

Lavoro e crisi: in città si 'vede nero'

RIVALTA - Non è rosea la situazione per i lavoratori di Rivalta: in città risultano infatti 1700 disoccupati iscritti al centro per l'impiego, su un totale di circa 20mila residenti. Un quinto di questi ha meno di 24 anni, mentre oltre un terzo ha superato i 45: una situazione molto variegata, insomma, che risente anche della crisi di alcune aziende cittadine, dove sono attive varie forme di cassa integrazione, come la Opac, la Opacmare e la Bieffenautica, mentre è ancora in bilico la situazione della Unilogistic, dove i lavoratori sono senza lavoro dallo scorso anno e, se non si troverà una soluzione entro aprile, rischiano di trovarsi in mezzo a una strada senza più alcun sussidio. Una situazione analoga a quella della Hella, che ha chiuso i battenti lo scorso anno, dove almeno le lavoratrici hanno avuto

l'attivazione della mobilità. La situazione era già stata presentata lo scorso anno, allo scoppio del problema alla Unilogistic, da una mozione firmata dalla consigliera di opposizione Nicoletta Cerrato, di Sel, che chiedeva al Comune di attivare una serie di incontri e iniziative con imprenditori ed enti superiori per monitorare la situazione delle aziende locali, prevenendo se possibile l'arrivo di nuovi problemi, senza apprenderli quando la situazione è ormai precipitata. Il Comune ha dato seguito organizzando un consiglio comunale aperto lo scorso febbraio, ed è attivo sul fronte dei sussidi con una serie di progetti organizzati insieme alla Caritas, ma di suo può fare poco, di fronte a una crisi generalizzata. Sel chiede però di più, e appena una settimana dopo ha presentato una ulteriore mozione

sull'argomento, poi ritirata, nella quale chiedeva di avviare forme di finanziamento o semplificazione per le piccole e medie imprese, la stipula di protocolli d'intesa con imprenditori interessati a investire in città, perché privilegino i residenti, e un potenziamento delle forme di incontro tra domanda e offerta. Il Comune ribadisce il suo impegno e l'importanza che il problema ha per l'amministrazione, e nelle scorse settimane ha invitato le quasi 700 aziende di Rivalta a un confronto con il Comune, per capire le loro esigenze e gli eventuali problemi e per aprire un dialogo che possa diventare fruttuoso. Nel frattempo si spende con le aziende del territorio per dare una nuova occasione ai disoccupati cittadini, e sta studiando la possibilità di inserirne alcuni nell'organico comunale.